



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE, AMBIENTE, CULTURA

Servizio VIA

Tel. +39 (0)437 959 148

email: via@provincia.belluno.it

ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it

via PEC

Spett.le Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER LA
CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITÀ
DELLO SVILUPPO (CRESS)
CRESS@PEC.minambiente.it

e p.c. REGIONE DEL VENETO
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
ambiente@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) - Progetto "Razionalizzazione e sviluppo del la Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nel la media valle del Piave. Variante nel Comune di Perarolo di Cadore" come previsto dalla prescrizione A.1 del decreto di compatibilità ambientale n. 93 del 14/03/2018 [ID_VIP:5860], in ottemperanza al la prescrizione n. A.1 del Decreto VIA n. 93 del 14/03/2018 [ID_VIP: 5861].
Osservazioni Provincia di Belluno.

Con riferimento alla comunicazione di Codesto Ministero 7486-REG-1614606433205-CreSS_05-Set_05-8906_2021-0041, relativa all'intervento in oggetto, si esprimono nella allegata istruttoria tecnica le osservazioni della Provincia di Belluno.

Distinti Saluti.

Il Dirigente Settore Acque, Ambiente, Cultura
dott.ssa Antonella Bortoluzzi
- firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 -

Dirigente responsabile: a.bortoluzzi@provincia.belluno.it
Responsabile Procedimento: a.galantin@provincia.belluno.it
Referente istruttoria: a.galantin@provincia.belluno.it

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea - 32100 Belluno BL

Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222

www.provincia.belluno.it - provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256



Progetto di Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018, Variante nel Comune di Perarolo di Cadore (BL)

Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 di competenza nazionale

Inquadramento

Il progetto proposto consiste in una variante progettuale localizzativa, sita in Comune di Perarolo di Cadore, del più ampio progetto di "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave", che ha ottenuto la compatibilità ambientale con Decreto n. 0000093 in data 14/03/2018, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali espresse nel provvedimento stesso.

In particolare, la variante ottempera alle condizioni ambientali del DM 93 del 14/03/2018 del MATTM di cui all'Art. 1, di seguito specificate:

DM 93 del 14/03/2018 Art. 1, **Sezione A) n. 1**

"Realizzare il progetto secondo il tracciato nella cosiddetta ipotesi C, come identificato con l'elaborato codifica D-U-22215A1-B-CX-11422, depositato nella II ripubblicazione, sia per la linea a 220 kV, sia per le linee a 132 kV, che per il tracciato interrato.

Eventuali varianti dovranno essere singolarmente sottoposte a Verifica di Assoggettabilità a VIA, nel caso si dovessero riposizionare alcuni sostegni. In particolare, quanto sopra riguarda: L'attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet Scorzè, il tratto della direttrice con tensione 220 kV Polpet-Lienz tra i sostegni n. 145 e n. 150 in destra idrografica, la posizione dei sostegni dal 122 al 125 nel Comune di Perarolo di Cadore. [...]"

Si specifica che per ottemperare alla condizione ambientale, in funzione della morfologia del territorio, nonché per la presenza delle altre infrastrutture elettriche interferenti, al fine della corretta distribuzione dei sostegni e del calcolo dei carichi sulle campate, si è reso necessario esaminare per la linea 220 kV Polpet-Lienz la tratta dal sostegno 120 al sostegno 126 e per la linea 132 kV Gradona-Pelos dal sostegno 66 e al sostegno 69.

DGR n. 1820 del 15/11/2016, Prescrizioni V.I.A., Campi Elettromagnetici, **Punto 4**

"Venga rivista la posizione dei sostegni dal 122 al 125 in Comune di Perarolo di Cadore al fine di allontanare la linea Polpet-Lienz dalla Casera e, per quanto possibile, ridurre la visibilità dell'elettrodotto dalla stessa."

Il confronto tra il tracciato previsto dalla soluzione C e quello proposto dalla variante è rappresentato nell'elaborato "DECX09027BIAM2794_01_Corografia_di_progetto".

Descrizione della variante proposta

Da Sud-Est della zona industriale di Ansogne, la direttrice 220 kV Polpet – Lienz attraversa il rio della Valmontina e, a sud della località Madonna della Salute, attraversa il Piave affiancandosi a monte all'attuale linea Soverzene-Lienz che in questo tratto verrà riutilizzata per il rifacimento della direttrice 132 kV Pelos – Polpet. L'affiancamento della linea 220 kV Polpet – Lienz alla linea 132 kV Pelos – Polpet, è ottenibile tramite l'attraversamento della linea a 220 kV (in corrispondenza della campata tra i sostegni 125a e 126a) al di sopra della linea a 132 kV (in corrispondenza della campata tra i sostegni 67 e 68).

Per rendere compatibile l'attraversamento della campata tra i sostegni 125a e 126a della linea 220 kV Polpet – Lienz al di sopra della linea 132 kV Pelos – Gardona, gli attuali sostegni 67 e 68 verranno spostati dall'attuale localizzazione e posizionati in asse linea. Dal sostegno n. 126a in direzione sud, il tracciato della direttrice 220 kV Polpet – Lienz resta invariato rispetto a quello già approvato.

Di seguito si riporta il confronto tra la variante proposta e il progetto approvato in termini di lunghezza e numero dei sostegni coinvolti nello spostamento:

NOME ELETTRODOTTO	N. SOSTEGNI (tracciato autorizzato)	N. SOSTEGNI (variante proposta)	LUNGHEZZA LINEA [m] (tracciato autorizzato)	LUNGHEZZA LINEA [m] (variante proposta)
POLPET – LIENZ (220 KV)	6	6	2170	2040
GARDONA – PELOS (132 KV)	2	2	1225	1225

Ogni elettrodotto aereo sarà costituito da una palificazione con sostegni del tipo a delta rovescio e/o troncopiramidali; i sostegni saranno realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni fase potrà essere costituita da 1 o 2 conduttori di energia collegati fra loro da distanziatori.

L'altezza sarà tale da garantire in mezzeria di ciascuna campata, anche in caso di freccia massima dei conduttori, il franco minimo prescritto dalle norme vigenti. L'altezza totale fuori terra dei sostegni, che saranno dotati d'impianto di messa a terra e di difesa parasalita, non sarà di norma superiore a 61 m, salvo casi eccezionali; per quanto riguarda le campate in attraversamento dei valloni, queste verranno segnalate mediante apposizione alla fune di guardia di segnali monitori colorati (sfere di segnalazione), nel caso vengano superati i limiti previsti dalla normativa di settore. Tali sfere colorate verranno installate anche lungo quei tratti di linea aerea a maggior rischio di collisione per l'avifauna.

Inoltre, con riferimento Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti (Edizione 2 del 21 ottobre 2003 e successivi emendamenti), salvo diverse prescrizioni di ENAC nel corso dell'istruttoria, nel caso in cui i conduttori abbiano una elevazione dal suolo superiore o uguale a 100 m o 45 m dall'acqua, unitamente all'adozione dei sistemi per la segnalazione cromatica diurna (verniciatura bianco rossa e sfere di segnalazione), sarà evidenziata la campata libera sulla valle anche mediante l'apposizione di segnali luminosi.

Realizzazione dell'opera - cantierizzazione

La realizzazione di un elettrodotto aereo è suddivisibile nelle seguenti fasi operative principali:

- attività preliminari;
- esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
- trasporto e montaggio dei sostegni;
- messa in opera dei conduttori e delle funi di guardia;
- ripristini aree di cantiere

L'opera viene realizzata per "microcantieri", uno in corrispondenza di ciascun sostegno. Si tratta di cantieri destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area delle dimensioni di circa m 25x25. L'attività in oggetto prevede la pulizia del terreno con l'asportazione della vegetazione presente, lo scotico dello strato fertile e il suo accantonamento per riutilizzarlo nell'area al termine dei lavori (ad esempio per il ripristino delle piste di cantiere).

I sostegni saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi o elicottero; per il montaggio si provvederà al sollevamento degli stessi con autogrù ed argani nel caso in cui il cantiere sia accessibile e l'area di cantiere abbastanza estesa, altrimenti se il sito è difficilmente raggiungibile e/o l'area di cantiere ridotta il sostegno verrà montato in loco oppure premontato al cantiere base e trasportato successivamente con l'elicottero al microcantiere. Nel complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno, ossia per la fase di fondazione e il successivo montaggio, non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti. L'insieme del "cantiere di lavoro" per la realizzazione dell'elettrodotta è composto da un'area centrale (o campo base o area di cantiere base) e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni. Lo Studio di Impatto Ambientale autorizzato aveva in via preliminare individuato n. 8 "Cantieri-base" (Lotti / Appalto) per le attività di realizzazione degli elettrodotti aerei suddivisi lungo i tracciati per aree omogenee, la cui localizzazione (presso Ansoigne) non viene modificata dalla proposta di variante progettuale in oggetto.

In ciascun microcantiere si prevede che saranno impiegati mediamente i seguenti mezzi:

- autocarri da trasporto con gru (per 5 giorni) ;
- 1 escavatore (per 4 giorni);
- autobetoniere (per 1 giorno);
- mezzi promiscui per trasporto (per 15 giorni);
- 1 gru per il montaggio carpenteria (per 3 giorni)
- 1 macchina operatrice per fondazioni speciali (per 4 giorni).

Nella fase di posa dei conduttori e delle funi di guardia si prevede vengano impiegati i seguenti mezzi:

- 1 autocarro da trasporto con carrello porta bobina;
- 2 mezzi promiscui per trasporto
- 1 attrezzatura di tesatura, costituita da un argano e da un freno
- 1 elicottero

L'opera in oggetto prevede il rifacimento completo della porzione di rete elettrica in alta tensione presente nell'area.

Le attività realizzative giocoforza dovranno interfacciarsi con la necessità di mantenere il servizio elettrico in esercizio e con un certo grado di affidabilità in caso di emergenza.

Questo comporta che i macro cantieri ipotizzati per la realizzazione dell'opera non saranno necessariamente tutti contemporanei ma agiranno secondo i piani di indisponibilità della rete.

Si ipotizza una contemporaneità massima di tre macro cantieri, e che per ogni macro cantiere siano operative tre squadre indipendenti.

Gestione materiali

Per la realizzazione delle fondazioni si farà impiego esclusivo di calcestruzzo preconfezionato e non sarà pertanto necessario l'approvvigionamento di inerti.

I materiali provenienti dagli scavi, sia per la realizzazione delle nuove linee, sia per gli smantellamenti e gli interramenti, verranno generalmente riutilizzati per i riempimenti e le sistemazioni in sito coerentemente con quanto indicato nel piano di gestione delle terre e rocce da scavo; i volumi di calcestruzzo demoliti saranno trasportati presso discariche autorizzate.

Non si riscontrano variazioni di volumetrie di terre e rocce da scavo prodotte e riutilizzate tra il progetto autorizzato e la variante oggetto del presente documento e che pertanto valgono le medesime considerazioni già espresse e valutate in sede di procedimento di VIA

del progetto principale. Altresì si prenderanno come riferimento di campionamento e analisi, le metodologie e le tecniche già approvate.

Osservazioni: Relativamente all'affermazione riportata a pag. 25 dello SPA relativamente alle discariche "Presso detti impianti, il calcestruzzo verrà separato dalle armature per essere successivamente riutilizzato come inerte, mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia.", si precisa che:

- **sul rifiuto che entra in discarica non è possibile fare nessuna operazione, se non quella di scaricarlo, stenderlo, compattarlo, coprirlo;**
- **operazioni di separazione (come nel caso di specie), per successivi utilizzi, possono essere fatte solo presso impianti di recupero autorizzati.**

Inoltre l'elenco riportato è relativo a cave (delle quali peraltro alcune già estinte), e non a discariche.

Si allega ad ogni buon conto un elenco delle discariche per inerti e degli impianti di recupero inerti attualmente autorizzati in Provincia.

Fondazioni

Le tipologie di fondazioni individuate in questa fase di progettazione sono due:

- Fondazioni superficiali del tipo a plinto con riseghe o con ancoraggi a tiranti in roccia;
- Fondazioni profonde del tipo pali trivellati o micropali.

Per ciascun tipologico le dimensioni caratteristiche della fondazione quali profondità d'imposta, larghezza ecc., dipendono dalla capacità portante del complesso fondazione terreno.

Tali grandezze verranno definite a seguito della caratterizzazione del terreno di fondazione nella fase di progettazione esecutiva delle opere.

Quadro Ambientale

Osservazioni: Si osserva che il quadro ambientale riporta dati obsoleti e di scarsa utilità ai fini delle valutazioni in corso. A titolo di esempio:

- I dati di monitoraggio di qualità dell'aria riportati nello SPA sono relativi al 2012 (stazione Parco Città di Bologna) quando i dati aggiornati quasi in tempo reale sono disponibili sul sito ARPAV;
- Gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici sono stati analizzati a livello regionale;
- Il par. 3.8.2.1. non prende in considerazione i recenti eventi alluvionali (es. Vaia ottobre 2018) che hanno interessato l'asta del Piave.
- I dati presentati sulle acque superficiali sono relativi all'anno 2011, quando ARPAV ha aggiornato i dati con rapporti annuali disponibili fino al 2020.
- I dati demografici presentati fanno riferimento all'anno 2005

Effetti attesi sull'ambiente

Aspetti geometrici. Il numero di sostegni che interessano il tratto di elettrodotto Polpet – Lienz (220 kV) relativo alla presente proposta resta invariato rispetto al medesimo tratto individuato nello Studio di Impatto Ambientale, così come quello relativo ai sostegni del tratto in variante della linea Gardona – Pelos (132 kV).

L'altezza totale dei n. 67a e n. 68a della linea Gardona – Pelos (132 kV) diminuisce rispetto a quella dei esistenti sostegni n. 67 e n. 68, al fine di consentire il passaggio della linea Polpet – Lienz (220 kV) al di sopra della linea Gardona – Pelos (132 kV).

Mentre per la linea Polpet – Lienz (220 kV), il 67 % dei sostegni in variante risulta avere un'altezza maggiore rispetto a quella dei sostegni del progetto autorizzato, il 16.5% è

caratterizzato da un'altezza totale inferiore a quella dei rispettivi in progetto ed il restante 16.5% resta invariata.

La lunghezza del tratto dell'elettrodotto Polpet – Lienz (220 kV) in variante risulta inferiore di circa 126 m rispetto al tracciato autorizzato mentre la lunghezza del tratto di linea Gardona – Pelos (132 kV) in variante, tra i sostegni n. 66 e n. 69, rimane pressoché invariata rispetto a quella del tracciato approvato con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM.

Da ciò risulta che la fascia di asservimento della variante proposta si riduce di 10.450 mq rispetto all'area della fascia di asservimento del tracciato autorizzato.

Atmosfera. Per quanto concerne la componente atmosfera, la variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato.

Effetti sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo. L'intervento in progetto non andrà ad interferire né sui corpi idrici superficiali né sui corpi idrici sotterranei. Non si riscontra alcuna interferenza diretta con le aree di tutela assoluta (raggio 10 m.) né con le aree di rispetto (raggio 200 m.) delle sorgenti.

Il proponente dichiara che non si ravvisano interferenze tra l'ubicazione dei sostegni della presente variante con aree di dissesto geologico, geomorfologico e idraulico individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e con aree cartografate nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), e che non emerge alcuna interferenza tra le zone valanghive ed i sostegni oggetto della presente variante.

Paesaggio. L'indagine sulla "componente ambientale Paesaggio", compiuta confrontando le opere in variante, rispetto a quelle approvate con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM, ha permesso di evidenziare che l'altezza totale dei sostegni n. 67a e n. 68a diminuisce rispetto a quella dei esistenti sostegni n. 67 e n. 68, al fine di consentire il passaggio della linea Polpet – Lienz (220 kV) al di sopra della linea Gardona – Pelos (132 kV). Il numero dei sostegni rimane invariato. In conclusione l'interferenza delle opere in variante, con elementi di pregio paesaggistico e aree vincolate, è da ritenersi sostanzialmente invariata rispetto a quanto interferito dal tracciato autorizzato.

Flora, fauna ed ecosistemi. L'indagine compiuta confrontando le opere in variante, rispetto a quelle approvate con Decreto n. 93 del 14/03/2018 del MATTM, ha permesso di evidenziare che l'interferenza delle opere in variante con aree Natura 2000 è da ritenersi sostanzialmente invariata rispetto al progetto autorizzato. L'interferenza delle opere in variante con habitat di interesse comunitario è da ritenersi inferiore e quindi migliorativa rispetto al progetto autorizzato (diminuzione da n. 7 a n. 6 sostegni sovrapposti ad habitat, senza sostanziali variazioni nell'insieme dei fattori ambientali).

Si osserva che lo spostamento dei sostegni 123a e 124a verso ovest rispetto ai corrispondenti sostegni previsti dal progetto approvato ha l'effetto di rendere più tangenziale l'attraversamento dell'"area wilderness" della foresta demaniale regionale della Val Montana.

L'elaborato "RECX09027BATS03206_SCREENING_DI_V_INCA-1" riporta la seguente frase: "le attività di tesatura dei conduttori e le periodiche attività di manutenzione della linea per la conservazione delle condizioni di esercizio, potrebbero comportare il taglio, o più spesso la potatura, della vegetazione per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori".

Osservazioni: Si segnala che, in considerazione dei ripetuti episodi di black out intercorsi negli ultimi anni in particolare in corrispondenza di nevicate copiose, il tema della sicurezza dell'approvvigionamento energetico risulta essenziale (si veda anche quanto riportato nello SPA al capitolo 3.10.3 relativo al deficit infrastrutturale del territorio bellunese), e già oggetto di tavoli di

coordinamento con gli enti proprietari e gestori della rete di trasmissione elettrica. D'altra parte la necessità di disporre di una fascia libera al di sotto degli elettrodotti è statuita dall' art. 119 del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775) e dal I D.M. 21 marzo 1988, n.449 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne".

Si ritiene pertanto indispensabile sotto il profilo ambientale, con particolare riguardo alla possibile sottrazione di habitat, un approfondimento sulla criticità rappresentata dal disboscamento necessario per l'inserzione delle linee elettriche, da attuare al momento dell'inizio dei lavori e, successivamente, per la manutenzione.

Si rileva inoltre che l'elaborato "R_U_22215A1_B_CX_11445_Relazione_parte_I" (Studio per la Valutazione di Incidenza del progetto valutato con DM 93 del 14/03/2018 del MATTM) individuava in corrispondenza dell'ambito della presente variante un'area di potenziale nidificazione dell'Aquila reale, per cui si prevedeva di non avviare attività di cantiere all'interno del sito Natura 2000 i nel periodo compreso tra gennaio e fine luglio. Non essendo presente un cronoprogramma dell'opera non è stato possibile verificare la coerenza con quanto sopra.

Campi elettrici e magnetici. Per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici la variante non coinvolge ulteriori fabbricati classificabili a recettori nelle Aree di Prima Approssimazione.

PROVINCIA DI BELLUNO

DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI

- ditta F.Ili De Pra spa - Viale Cadore 69 Ponte nelle Alpi tel 0437/990041
Località Cordele in Comune di Belluno
CER: 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170504, 170904
- ditta Comune di Danta di Cadore, Via Roma 19 - 32040 Danta di Cadore tel. 0435/650072
Località Palù Longo di Danta di Cadore
CER: 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 200202, 170904, 170302, 010412, 200303
- ditta ISE srl, loc. Ansogne - 32010 Perarolo di Cadore tel. 0435/71154
Località Col Trondo Basso di Santo Stefano di Cadore
CER: 010412, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170302, 170504, 170904, 200202
- ditta CIPA Via del Piave 1/A 32100 BELLUNO tel. 0437/951237
Loc. Longhere di Borgo Valbelluna

IMPIANTI DI RECUPERO RIFIUTI INERTI

- ditta F.Ili De Pra spa - Viale Cadore 69 Ponte nelle Alpi tel 0437/990041
Località Polane in Comune di Agordo
Località Ponte per Soverzene in Comune di Ponte nelle Alpi
- ditta ISE srl Loc. Ansogne - 32010 Perarolo di Cadore tel. 0435/71154
Località Masiere/Brustolada in Comune di Sospirolo
- ditta ISE srl Loc. Ansogne - 32010 Perarolo di Cadore tel. 0435/71154
Località Ansogne in Comune di Perarolo di Cadore
- ditta PARIS&CESA - Via Villa 27 Limana tel. 0437/967475
Località Cesa in Comune di Limana
- ditta Ascon Asfalti Conglomerati srl tel 0437/99594
Località Busche nel Comune di Cesiomaggiore
- ditta GG Garbin sas tel 0439/5187
Località Giare nel Comune di Fonzaso
- ditta SUPERBETON spa tel 0422/5261
Località Faè-Desedan nel Comune di Longarone
- ditta Tonet srl tel. 0437/859300
Zona Industriale n. 6 a Santa Giustina (BL)
- ditta Frezza Ugo tel. 0437/97024
Via Praloran 73 nel Comune di Limana